



PONTIFICIO COMITATO
PER I CONGRESSI EUCHARISTICI INTERNAZIONALI

BUDAPEST

13-20 SETTEMBRE 2020

52° CONGRESSO
EUCHARISTICO
INTERNAZIONALE

«Sono in te
tutte le mie sorgenti»



IEC 2020
Budapest · Hungary

Pontificio Comitato
per i Congressi eucaristici internazionali
Palazzo San Calisto
00120 CITTÀ DEL VATICANO

CONGRESSI EUCARISTICI INTERNAZIONALI

Voi che al Congresso avete
meditato i misteri della divina
Eucaristia, fate conoscere le
meraviglie del suo amore.

Usanza
particolarmente salutare
e feconda (Pio X, 1907)

D'ORA IN POI, dove
si celebrerà un Congresso
Eucaristico, in una grande
città o in una borgata,
si realizzerà pienamente
la regalità di Cristo (Pio XI

GESÙ SI È FATTO DI NUOVO PRESENTE TRA I POPOLI 1922)

Il Redentore eucaristico
vi ha consacrato suoi araldi
e suoi apostoli (Pio XII, 1955)



52° CONGRESSO EUCARISTICO
INTERNAZIONALE

BUDAPEST

(13-20 SETTEMBRE 2020)

«Sono in te
tutte le mie sorgenti»

CONTATTI:

Presidente:
S. E. MONS. PIERO MARINI
Tel.: +39 06 698 87178
E-mail: eucharistcongress1@org.va

Segreteria:
Tel.: +39 06 698 87366
Fax.: +39 06 698 87154
E-mail: eucharistcongress@org.va
eucharistcongress2@org.va

Testo a cura di
P. Vittore Boccardi SSS

Foto:
Archivio del Pontificio Comitato

In copertina:
Evangelario
del 41° Congresso eucaristico
internazionale di Filadelfia (1976)

A destra:
Il Cristo risorto, di Hi Qui.



CRISTO RITORNA NEL CUORE DELLA VITA UMANA

Che mirabile
spettacolo si offre agli occhi
della nostra fede quando
consideriamo l'effusione
debordante della vita
divina che si comunica
all'umanità con il sacrificio
della Messa e con la
comunione sacramentale!
(Giovanni XXIII, 1960)

I CRISTIANI CHE SI NUTRONO
DEL PANE DEGLI ANGELI DIVEN-
TANO IL SALE DELLA TERRA



PONTIFICIO COMITATO
PER I CONGRESSI EUCARISTICI
INTERNAZIONALI



1. La storia dei Congressi eucaristici

Verso la metà del XIX secolo si assiste nei Paesi europei, e soprattutto in Francia, ad una straordinaria fioritura di opere tendenti a promuovere il culto dell'Eucaristia. Questo rinnovamento della pietà eucaristica - in reazione al rigorismo giansenista e ai mutamenti sociali innescati dalla caduta dell'*ancien régime* e dalla rivoluzione industriale - poneva l'accento sul culto di adorazione e di riparazione verso Gesù Cristo, Dio nascosto sotto i veli del Sacramento, «*oltraggiato dagli empi, ignorato dai poteri pubblici desiderosi di laicizzare la società*» (R. AUBERT, in *Concilium* 1, 1960, pag. 118)

È in questo quadro che, poco dopo il 1870, nasce l'idea dell'Opera dei Congressi eucaristici. Essa si deve all'iniziativa di una donna, Émilie Tamisier (1834-1910) già discepola di san Pier Giuliano Eymard (1811-1868) e del beato Antoine Chevrier (1826-1879), sostenuta ed incoraggiata da mons. Gaston de Ségur (1820-1880), uno degli apostoli della devozione eucaristica in Francia. Si trattava di unire al culto del Santissimo Sacramento ormai largamente diffuso, alcune grandi manifestazioni che rendessero sensibili le masse alla "presenza" eucaristica e offrirono nello stesso tempo ai cattolici, la coscienza del loro numero e della loro forza.

Si cominciò con l'organizzare dei pellegrinaggi ai santuari che conservavano la memoria di famosi miracoli eucaristici del passato. A queste manifestazioni di massa la signorina Tamisier sognava di aggiungere delle sessioni di studio per celebrare dei veri Congressi che avrebbero dovuto raggiungere una dimensione internazionale.

Tali progetti, tuttavia, apparivano difficilmente realizzabili per i rapporti assai tesi tra

la Chiesa i governi d'oltralpe. Inoltre il laicato cattolico era emarginato e le congregazioni religiose preoccupate della loro sopravvivenza. In questo contesto si fece appello ai cattolici francesi del Nord dove le opere eucaristiche erano fiorenti. Il 25 aprile 1881, con una lettera circolare, i cattolici del mondo intero furono invitati al Congresso eucaristico da tenersi a Lille nel successivo mese di giugno. La partecipazione superò le previsioni. Oltre ai francesi e ai belgi, giunsero le rappresentanze di otto Paesi stranieri. I promotori decisero l'istituzione di un Comitato per dare carattere permanente al movimento e progettaron il quadro dei futuri Congressi da realizzare attraverso conferenze, rapporti, attività di culto e la processione finale.

L'anno successivo il secondo Congresso ebbe luogo ad Avignone grazie all'attivo appoggio della confraternita dei Penitenti Grigi. Nel 1883 Mons. Doutreloux, arcivescovo di Liegi accolse i congressisti e nella sua città dove si poté finalmente organizzare quella processione solenne che secondo gli organizzatori doveva diventare il mezzo per dare visibilità sociale al culto dell'Eucaristia ed affermare la fede dei cattolici nel mistero della Presenza reale.

Il quarto Congresso fu organizzato a Friburgo, in Svizzera, nel 1885, sotto la presidenza di mons. Mermillod, divenuto poi presidente del Comitato permanente. Dopo la Svizzera si tornò in Francia, a Tolosa (1886) e a Parigi (1888); poi di nuovo in Belgio, ad Anversa, nel 1890.

Su invito di papa Leone XIII che considerava l'Eucaristia come il Sacramento restauratore dell'unità cattolica, l'ottavo Congresso eucaristico si svolse nel 1893 a Gerusalemme. Considerata l'importanza dell'evento per la sua politica unionista, Leone XIII si fece rappresentare dal

A destra: nell'immenso spazio dello "Stadium" di Chicago, si tiene una celebrazione durante il 28° Congresso eucaristico internazionale del 1926. A pag. 2: un momento della processione eucaristica del Congresso di Cebu, nel gennaio del 2016.



Cardinale Langénieux come suo legato. La nomina di un legato pontificio per la presidenza dei Congressi divenne una consuetudine con Bruxelles (1898), Lourdes (1899) e Namour (1902).

L'elezione di Pio X, "papa dell'Eucaristia", apre una nuova tappa nella storia dei Congressi eucaristici. Mentre essi radunano un numero sempre più imponente di fedeli e sottolineano il loro carattere internazionale, il movimento eucaristico che si riconosce nei Congressi si lega sempre più strettamente con il movimento liturgico nascente. Sarà proprio il loro intreccio a riproporre il rapporto essenziale tra Chiesa ed Eucaristia, ricuperando l'ideale della "partecipazione attiva" - auspicato da Pio X nel *motu proprio "Tra le sollecitudini"* (1903) - come un autentico principio ecclesiologicalo. E sono ancora i Congressi eucaristici che illustrano e appoggiano i documenti pontifici riguardanti la comunione frequente e la prima comunione.

Visto che quasi tutti i primi quindici Congressi, si erano svolti in paesi francofoni, Pio X decise che quello del 1905 avesse luogo a Roma, sotto la sua presidenza. Dopo l'intermezzo di Tornai nel 1906, egli fissò poi come luoghi di svolgimento tre città situate in Paesi a maggioranza protestante: Metz, allora tedesca (1907); Londra (1908) e Colonia (1909).

Nel 1910, per la prima volta, il Congresso attraversò l'oceano e si celebrò a Montréal (Canada), in uno Paese cattolico dove le autorità politiche e sociali parteciparono attivamente alla sua celebrazione. Mentre l'importanza delle delegazioni straniere andava sempre più aumentando, con i Congressi di Madrid (1911) e soprattutto di Vienna (1912), l'opinione pubblica fu fortemente impressionata dalle grandiose cerimonie e soprattutto dalla processione eucaristica con centinaia di migliaia di partecipanti.

Dopo l'interruzione dovuta alla prima guerra mondiale, la tradizione riprese con il Congresso di Roma, nel 1922, sotto il pontificato di Pio XI. A partire da qui, nello spazio fra le due guerre, i Congressi si succedettero ogni due anni, abbandonando le rivendicazioni contro gli stati "laici" a favore di una testimonianza positiva della fede nel mistero cristiano.

Nel secondo dopoguerra, come frutto

dell'intreccio tra il movimento eucaristico e il movimento liturgico, la celebrazione della Messa viene posta sempre più al centro di tutte le manifestazioni. Questa nuova stagione congressuale giunge a maturazione nel Congresso di Monaco (1960) dove, grazie al Card. Doepfner e a un gruppo di teologi accorti, tutte le manifestazioni del culto eucaristico trovano il loro vero senso in rapporto alla celebrazione eucaristica.

Inoltre, padre J. A. Jungmann, per aggior-

nare le antiche ragioni teologiche dei Congressi eucaristici, suggerisce di vedere in queste manifestazioni culminanti nella Messa celebrata dal Legato pontificio una "statio orbis", «una sosta di impegno e di preghiera a cui una comunità invita la Chiesa universale», riprendendo l'antico uso romano della "statio urbis". I Congressi eucaristici sono così integrati pienamente nel rinnovamento liturgico, teologico, spirituale del Concilio Vaticano II e la loro nuova fisionomia è fissata nel Rituale romano *De sacra communione et de cultu mysterii eucharistici extra Missam* del 1973 (nn. 109-111).

Nell'epoca post conciliare, da Bombay (1964) a Bogota (1968), da Melbourne (1972) a Filadelfia (1976) fino a Lourdes (1981), i Congressi Eucaristici si aprono sempre più al mondo, alle sue gioie e alle sue pene, alle sue speranze e ai suoi bisogni, offrendo un contributo per un mondo più umano e più giusto a partire dall'Eucaristia.

I valori universali della famiglia, della pace e della libertà insieme con la necessità della nuova evangelizzazione sono al centro dei Congressi Eucaristici che da Nairobi (1985) percorrono il mondo fino a Cebu (Filippine, 2016) passando attraverso l'esemplare Congresso di Seoul (Corea, 1989), di Siviglia (Spagna, 1993), di Wrocław (Polonia, 1997), di Roma (Anno Santo del 2000), di Guadalajara (Messico, 2004), di Québec (Canada, 2008) e di Dublino (Irlanda, 2012)

Fin dal suo sorgere il Comitato per i Congressi eucaristici internazionali lavorò attivamente per l'organizzazione di Comitati nazionali al fine di promuovere le Opere Eucaristiche e la celebrazione di Congressi eucaristici nazionali in ogni paese.

Un primo Congresso eucaristico nazionale fu celebrato a Quito, in Ecuador, nel 1886. Seguirono l'Italia nel 1891 (Napoli), la Spagna nel 1893, l'Uruguay nel 1894, l'Argentina e il Venezuela nel 1916, il Messico e il Portogallo nel 1924; la Bolivia nel 1925; la Polonia nel 1930, il Brasile nel 1933, la Lituania nel 1934, il Perù nel 1935, ecc. Fino ad oggi (2018) sono stati celebrati nel mondo 51 Congressi eucaristici internazionali e più di 250 Congressi nazionali.

2. Attualità e compito dei Congressi

I Congressi eucaristici, a partire dalla fine dell'Ottocento, hanno dato voce alle "opere eucaristiche" della Chiesa generando quel movimento eucaristico mondiale che – insieme al movimento liturgico, biblico, ecumenico e patristico – ha ridisegnato la fisionomia conciliare della Chiesa, riportandola alla sua sorgente.

L'Eucaristia, infatti, è al centro dell'insegnamento del Vaticano II sulla Chiesa ed è il lievito della sua ecclesologia. Già durante il suo svolgimento, Paolo VI ha sentito il bisogno di pubblicare l'Enciclica *Mysterium Fidei* (3 settembre 1965) sul dogma eucaristico, ed ha voluto che fossero armonicamente raccolti gli insegnamenti eucaristici conciliari nell'Istruzione *Eucharisticum mysterium* del 15 agosto 1967.

In questi ultimi anni poi, la Chiesa cattolica si è dotata di una dottrina impressionante relativa all'Eucaristia. Nell'aprile del 2003, san Giovanni Paolo II firmava l'enciclica *Ecclesia de Eucharistia* sui rapporti tra Eucaristia e la Chiesa e, un po' più tardi, apriva un anno consacrato all'Eucaristia (ottobre 2004-ottobre 2005) con la Lettera apostolica *Mane nobiscum Domine*.

L'anno eucaristico ebbe inizio con il Congresso eucaristico internazionale di Guadalajara e terminò con la XI Assemblea generale del Sinodo dei vescovi sull'Eucaristia i cui risultati furono raccolti da Benedetto XVI nell'Esortazione apostolica *Sacramentum Caritatis* (marzo 2007).

A partire da questo



panorama di fondo si comprende meglio il compito e l'impegno dei Congressi Eucaristici per rispondere alle urgenze della Chiesa di oggi.

Per rinnovare la vita eucaristica

I Congressi eucaristici (internazionali, nazionali o locali) non sono un privilegio affidato di volta in volta ad una Chiesa particolare, ma sono un servizio per il cammino del Popolo di Dio. Perché i fedeli si rendano sempre più consapevoli che la vita Eucaristica non è qualcosa di secondario ma la fonte e il culmine della vita e dell'attività di tutti i battezzati. In questo senso, ogni Congresso non è solo una grandiosa manifestazione di fede, un grande omaggio reso all'Eucaristia, ma una grazia di rinnovamento permanente della vita eucaristica di tutto il popolo di Dio.

Tale rinnovamento si gioca oggi, anzitutto, nella riscoperta dell'ecclesologia eucaristica di comunione. Infatti, «l'idea centrale e fondamentale nei documenti del Concilio Vaticano II deve essere individuata nella ecclesologia di comunione... La comunione del corpo eucaristico di Cristo significa e produce, cioè edifica, l'intima comunione di tutti i fedeli nel corpo di Cristo che è la Chiesa» (Sinodo Straordinario del 1985).

Lo sviluppo sistematico dell'ecclesologia eucaristica di comunione è stato attuato particolarmente, nei decenni del post-concilio, da San Giovanni Paolo II: «La Chiesa vive dell'Eucaristia. Questa verità non esprime soltanto un'esperienza quotidiana di fede, ma racchiude in sintesi il nucleo del mistero della



Qui sopra: San Giovanni Paolo II celebra la *Statio orbis* conclusiva del 45° Congresso eucaristico internazionale di Siviglia nel 1993. A pagina precedente: una medaglia dello stesso Congresso.

Chiesa». Questa frase di apertura dell'enciclica *Ecclesia de Eucharistia* (2003) è giustificata con il richiamo ad una serie di testi che a partire dai Padri della Chiesa giungono fino all'affermazione di De Lubac: «Se l'Eucaristia edifica la Chiesa e la Chiesa fa l'Eucaristia, ne consegue che la connessione tra l'una e l'altra è strettissima».

Alcuni anni prima, prima, nella *Novo millennio ineunte*, lo stesso Pontefice, aveva proposto questa spiritualità di comunione, precisandola nelle sue manifestazioni e riprendendo il lessico caro ai Padri medievali che parlavano della

comunità cristiana come «*casa e scuola di comunione*».

Più recentemente, Benedetto XVI ha affrontato le conseguenze pastorali, ecclesologiche ed ecumeniche di questo ricentramento nella terza parte dell'esortazione apostolica *Sacramentum Caritatis* che presenta la dimensione ecclesiale dell'Eucaristia e, insieme, la dimensione eucaristica della Chiesa.

Realtà, queste, che lo stesso Pontefice ha sottolineato nella sua omelia per la *Statio Orbis* finale del 49° CEI di Quebec (2008): «È ricevendo il Corpo di Cristo che riceviamo la forza "dell'unità con Dio e con gli altri". Non dobbiamo mai dimenticare che la Chiesa è costruita intorno a Cristo e che, come hanno detto sant'Agostino, san Tommaso d'Aquino e sant'Alberto Magno, seguendo san Paolo (cfr 1 Cor, 10, 17), l'Eucaristia è il sacramento dell'unità della Chiesa

perché tutti noi formiamo un solo corpo di cui il Signore è il capo. Dobbiamo ritornare continuamente indietro all'ultima cena del giovedì santo, dove abbiamo ricevuto un pegno del mistero della nostra redenzione sulla croce. L'ultima cena è il luogo della Chiesa nascente, il grembo che contiene la Chiesa di ogni tempo».

Questa è la vocazione delle Chiese locali: diventare immagine trasparente dell'amore di Cristo nella nostra povera storia maturando una forte capacità di dono per gli altri, di misericordia, di ascolto reciproco, di accoglienza, disponibilità e collaborazione concreta. Allo stesso modo si dovrà lavorare non solo per preservare le antiche forme di devozione eucaristica ma per rinnovarle nell'ottica più generale di una ecclesologia orientata verso la comunione.

Questo rinnovamento è un altro dei compiti che Benedetto XVI ha affidato in tempi recenti ai Congressi eucaristici.

Per una Chiesa in uscita

Ogni Congresso Eucaristico ha una dimensione missionaria-evangelizzatrice perché «una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria. Di fatto, l'Eucaristia è fonte di missione. L'incontro eucaristico... risveglia nel discepolo la volontà decisa di annunciare agli altri, con audacia, quanto si ha ascoltato e vissuto, per condurre anche loro allo stesso incontro con Cristo. In questo modo, il discepolo, inviato dalla Chiesa, si apre ad una missione senza frontiere» (Sinodo dei Vescovi del 2005, Proposizione 42).

Nell'orizzonte del terzo millennio, la nuova evangelizzazione è una sfida permanente per i Congressi Eucaristici; essi trasformano l'accoglienza e la celebrazione dell'Eucaristia in un motore di cambiamento del cuore e della società. Modellando la vita cristiana come luogo di evangelizzazione e di missione, l'Eucaristia ricorda che il sogno di Dio è quello di riunire tutti i suoi figli in un'unica famiglia attraverso il dialogo della vita e del cuore. Si tratta di un percorso che interessa tutta la Chiesa oggi chiamata a confrontarsi, con culture che hanno dimenticato la loro matrice cristiana e con generazioni nuove che non conoscono la sintassi della fede.

I Congressi Eucaristici, insieme alle Giornate mondiali della gioventù, della famiglia, ecc...



La proclamazione del Vangelo durante la Statio Orbis finale del 50° Congresso eucaristico internazionale celebrato a Dublino nel 2012.

di cui parla Papa Francesco, che sono quelle geografiche dei popoli non ancora evangelizzati e quelle di quanti si trovano distanti dal cuore pulsante della comunità ecclesiale.

Esse comprendono i cosiddetti "lontani", che hanno ricevuto un primo annuncio della buona novella e si sono poi allontanati dalla fede per le vicissitudini della vita, ma anche i cercatori di Dio ancora nascosti, che avvertono nel cuore la nostalgia dell'Altissimo ma non conoscono la strada per contemplare il suo volto e ricevere il dono dell'amore che salva.

Per guardare avanti

I Congressi eucaristici, con la loro storia più che centenaria, ricordano continuamente che al centro della vita ecclesiale c'è l'Eucaristia. La celebrano come mistero pasquale capace di influenzare positivamente non solo i singoli battezzati, ma anche la città terrena in cui i cristiani vivono e lavorano.

Offrono strutture e spunti per generare processi storici di crescita perché la salvezza sociale di cui l'Eucaristia è fonte, si traduca in una "cultura eucaristica" capace di ispirare tutti coloro che vogliono praticare il Vangelo nel campo della carità, della solidarietà, della pace, della giustizia, dell'ecologia, della famiglia e della comunità umana.

Il Pontificio Comitato per i Congressi eucaristici, a livello universale e locale, si impegna affinché il mistero eucaristico celebrato nelle Chiese particolari, diventi fonte di vita per il mondo.

restano una risorsa straordinaria per testimoniare, attraverso la celebrazione periodica della loro *Statio Orbis*, che l'Eucaristia non è solo la fonte della vita della Chiesa ma anche il luogo della sua proiezione nel mondo. Quest'urgenza del tempo presente viene declinata oggi da Papa Francesco ricorrendo all'espressione ben nota di «Chiesa in uscita» (*Evangelii Gaudium*, 20-24)

In fondo, è ciò che si sperimenta, domenica dopo domenica, nelle diverse comunità. Nel "giorno del Signore", uomini e di donne "di ogni razza, lingua, popolo e nazione" si mettono in cammino verso una serie di cattedrali, chiese parrocchiali, cappelle, santuari, oratori... Un immenso fiume di credenti che procede umilmente, senza rumore; immenso fiume che raccoglie i cristiani provenienti da città, paesi e campagne:

dalla Scandinavia fino al Mediterraneo; dalle Americhe; dall'Asia; dall'Africa; dall'Australia.

Ogni domenica, centinaia di migliaia di battezzati si uniscono in assemblea intorno all'altare del Signore, per diventare insieme il Corpo di Cristo nel cuore del nostro mondo. Una volta, poi, che la Messa è stata celebrata, i fedeli congedati in pace, di nuovo si rimettono in cammino.

Queste assemblee liturgiche, sciogliendosi pian piano, si disperdono come seme nei solchi della terra. Così da venti secoli i cristiani ritornano alle loro case, alle scuole, agli uffici, al commercio, ai luoghi del tempo libero, tracciando percorsi nuovi che formano la trama segreta del Regno.

In questo modo si raggiungono le periferie

3. Il 52° Congresso a Budapest

La città chiamata ad ospitare il 52° Congresso Eucaristico Nazionale è Budapest, capitale dell'Ungheria. L'Ungheria ha profonde radici cristiane. Il suo primo re, Santo Stefano (1000-1038) ha introdotto il popolo ungherese nella comunità dei popoli cristiani dell'Europa. La fede cristiana, la costanza, l'insegnamento e l'esempio di schiere di santi ha sostenuto questo Paese attraverso le tempeste della storia.

L'Ungheria ha già organizzato un Congresso Eucaristico Internazionale nel 1938 con il motto «*Eucharistia vinculum caritatis*», perché nel mondo di allora, carico di tensioni, era forte il desiderio della pace. La seconda guerra mondiale, scoppiata l'anno successivo, costrinse l'Ungheria nell'orbita comunista.

Per quarant'anni i cristiani furono perseguitati, gli ordini religiosi aboliti, molti sacerdoti e fedeli furono deportati in campi di lavoro o incarcerati, la pratica religiosa vietata.

Centinaia di migliaia di persone furono costrette a fuggire all'estero e quasi tre generazioni di ungheresi sono cresciute senza alcuna educazione cristiana.

A partire dal 1989, con la caduta della "cortina di ferro", c'è stata una rifioritura della prassi religiosa: sono cresciute le scuole cattoliche, le comunità cristiane hanno ripreso la loro opera di evangelizzazione, sono state ripristinate o costruite nuove Chiese, diverse comunità religiose hanno ripreso la loro attività e molti fedeli laici partecipano attivamente alla vita parrocchiale.

Come negli altri paesi postcomunisti, tuttavia, anche in Ungheria, negli ultimi trent'anni, sono cresciuti fenomeni di secolarizzazione e di relativismo, si fa sentire la crisi delle famiglie e il calo delle vocazioni di speciale consacrazione.

Per questo, la preparazione del Congresso così come la sua celebrazione, offrono ai cattolici l'opportunità di rivitalizzare la loro fede e di testimoniarla per il rinnovamento della società.

DATA

Il 52° Congresso Eucaristico Internazionale si svolgerà dal 13 al 20 settembre del 2020. Sarà preceduto nei giorni dal 10 al 12 settembre dal consueto Simposio teologico.

TEMA

«Sono in te tutte le mie sorgenti» (Sal 87,7).
La parole del salmo assicurano che Dio è la fonte inesauribile di ogni cosa buona. Questa «sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna» (Gv 4,14) è apparsa a noi in Gesù Cristo. Nell'Eucaristia, «fonte e culmine della vita cristiana» (LG 11) c'è la sorgente della vita, lo spazio in cui la fede si mette in rapporto con le opere per costruire la Chiesa missionaria del Vangelo.



PREGHIERA

Ti rendiamo grazie
Signore Gesù Cristo,
che nell'Eucaristia, sorgente dell'amore,
inviti il tuo popolo a nutrirsi
del Pane della vita e del Calice della salvezza
memoriale della tua passione,
morte e risurrezione.
La forza che ci comunichi
con il tuo sacrificio e la tua presenza,
ci aiuti ad essere per gli altri
pane che nutre e vino che dà gioia,
umili servitori della riconciliazione
tra le chiese e i popoli,
per annunciare con gesti e parole,
che tu sei l'unico Signore,
la fonte di ogni vita.

OBIETTIVI

La preparazione al Congresso eucaristico internazionale del 2020 e la sua celebrazione offrono ai cattolici e a quanti sono loro vicini per eredità culturale e per amicizia, la straordinaria opportunità di presentarsi insieme davanti alla società per rendere aperta testimonianza della propria fede. L'uomo contemporaneo, infatti - come ebbe a dire San Paolo VI - «*ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni*».

Il Congresso eucaristico internazionale diventa così per i cattolici l'occasione di rafforzare la fede e condividere speranza, vita, gioia con quanti percorrono lo stesso cammino a partire dalla sorgente eucaristica del Cristo Risorto. In una società dominata dalla dittatura del relativismo, i cristiani possono rendere testimonianza della Verità davanti al mondo a testa alta, con coraggiosa serenità, con carità e mitezza secondo l'esempio Cristo.

Il Congresso eucaristico internazionale, inoltre, è anche il luogo opportuno per rinsaldare il dialogo tra i cristiani, nella certezza che sono più le cose che ci uniscono di quelle che dividono. Sotto la guida dello Spirito Santo siamo chiamati a risolvere le questioni aperte e cercare, nella

verità, le strade del futuro. La testimonianza congiunta dei credenti offre ai non credenti la Buona Novella della salvezza.

Alle persone di ogni ceto e condizione sociale che cercano Dio, il Congresso rivolge il *kerigma*, l'annuncio evangelico iniziale: Dio, sorgente di ogni vita, ama ogni sua creatura senza condizioni. Per questo ha mandato a noi il suo Figlio Gesù, fatto uomo nel grembo della Vergine Maria. Con le sue parole e il suo messaggio, con la sua Pasqua di morte e risurrezione ha cancellato i nostri peccati e per opera dello Spirito Santo vive per sempre nella sua Chiesa. Chi decide liberamente di volgere le spalle al male e accetta Cristo come Salvatore, attraverso il battesimo costruisce la comunità dei figli di Dio.

Nel Congresso eucaristico dalle dimensioni mondiali, rendiamo grazie a Cristo e glorifichiamo Lui, che offre la vita. E preghiamo perché la gioia che scaturisce dalla sorgente eucaristica s'irradi non solo in tutta l'Ungheria, ma anche nei paesi della Mitteleuropa, in tutta l'Europa e nel mondo intero. Così tutti potranno trovare un momento di rinnovamento spirituale, un orientamento evangelico, un briciolo di fede che vinca l'incertezza, una luce di speranza e un po' d'amore per vincere solitudini e distanze.



4. Per preparare il Congresso

La preparazione pastorale del Congresso nei diversi paesi del mondo e la diffusione del suo messaggio, sono affidate ai Delegati nazionali. Secondo lo Statuto del Pontificio Comitato, approvato da Papa Benedetto XVI il 24 dicembre 2009:

- I Delegati nazionali sono nominati dalla Conferenze Episcopali dei diversi Paesi.
- Si impegnano nella preparazione dei Congressi e, quando occorre, costituiscono con il concorso dell'autorità ecclesiastica locale i Comitati eucaristici nazionali.
- Presentano al Pontificio Comitato documentazione e informazione sul movimento eucaristico dei rispettivi paesi.
- Partecipano all'Assemblea plenaria del Pontificio Comitato.
- Sono responsabili, con il concorso dell'autorità ecclesiastica, della preparazione pastorale dei fedeli nei loro rispettivi paesi e della partecipazione al Congresso.

Alcune indicazioni

I Delegati nazionali possono «sensibilizzare le Chiese al tema del Congresso» in diversi modi:

1. Informare del Congresso la propria Conferenza Episcopale facendone conoscere il tema, il testo teologico/pastorale di base e le possibilità di partecipazione. Il tema del Congresso potrà essere inserito nel programma pastorale delle Chiese particolari come momento di una comune crescita ecclesiale.

2. Tradurre e diffondere il testo base del Congresso Internazionale nel proprio Paese

attraverso editori cattolici, riviste specializzate, *mass-media* e *social-media*, i programmi pastorali e catechistici.

3. Organizzare la partecipazione di una rappresentanza di fedeli del proprio Paese alla celebrazione del Congresso Internazionale. Ogni Congresso, infatti, raduna intorno alla mensa del Signore il popolo di Dio proveniente da ogni parte del mondo per celebrare, intorno al Santo Padre o al suo Legato, il Sacramento dell'amore di Dio e sperimentare la comunione ecclesiale.

4. Per promuovere la conoscenza e la partecipazione al Congresso, si potranno organizzare dei Congressi eucaristici nazionali, diocesani, o regionali che ne riprendano e sviluppino il tema.

5. Dopo la celebrazione del Congresso internazionale, i Delegati - insieme con i fedeli che vi hanno partecipato - «*possono riportare nelle loro comunità lo spirito di fervore eucaristico e di comunione che si vive in questi tempi forti di adorazione, di riflessione e di condivisione*». Il Congresso vissuto in profondità «*diventa fuoco per forgiare animatori di comunità eucaristiche vive ed evangelizzatori di quei gruppi che non conoscono ancora in profondità l'amore che si cela nell'Eucaristia*» (San Giovanni Paolo II).

7. In conclusione, i Delegati nazionali sono chiamati a diventare gli animatori permanenti dell'Eucaristia nelle loro Chiese particolari, a sottolineare la centralità del Sacramento nella vita della Chiesa e mantenere viva la fiamma del Congresso eucaristico internazionale.





Sopra: il bozzetto del pittore francese J. Tissot, rappresenta l'ingresso in Gerusalemme del Cardinale Langenieux, Legato di Leone XIII all'8° Congresso Eucaristico internazionale del 1893. A pag. 12: la processione al Congresso di Budapest del 1938, presieduta dal Cardinale Pacelli, Legato pontificio.

5. Cronologia e temi dei Congressi

LUOGO TEMA	PONTEFICE LEGATO PONTIFICO	DATA
1. LILLE (FR) ¹	Leone XIII	28 - 30 giugno 1881
2. AVIGNON (FR)	Leone XIII	13 - 17 settembre 1882
3. LIÈGE (BE)	Leone XIII	5 - 10 giugno 1883
4. FRIBOURG (CH)	Leone XIII	9 - 13 settembre 1885
5. TOULOUSE (FR)	Leone XIII	20 - 25 giugno 1885
6. PARIS (FR)	Leone XIII	2 - 6 luglio 1888
7. ANVERS (BE)	Leone XIII	16 - 21 agosto 1890
8. JERUSALEM ²	Leone XIII Legato: Card. Langenieux	14 - 21 maggio 1893
9. REIMS (FR)	Leone XIII	25 - 29 luglio 1894
10. PARAY-LE-MONIAL (FR)	Leone XIII	20 - 24 settembre 1897
11. BRUXELLES (BE)	Leone XIII Legato: Card. Vannutelli	13 - 17 luglio 1898
12. LOURDES (FR)	Leone XIII Legato: Card. Langenieux	7 - 11 agosto 1899
13. ANGERS (FR)	Leone XIII	4 - 9 settembre 1901
14. NAMUR (BE)	Leone XIII Legato: Card. Goossens	3 - 7 settembre 1902
15. ANGOULÊME (FR)	Pio X	20 - 24 giugno 1904
16. ROMA (IT)	Pio X	1 - 4 giugno 1905
17. TOURNAI (BE)	Pio X Legato: Card. Vannutelli	15 - 19 agosto 1906
18. METZ (FR)	Pio X Legato: Card. Vannutelli	6 - 11 agosto 1907
19. LONDON (GB)	Pio X Legato: Card. Vannutelli	8 - 13 settembre 1908
20. KÖLN (DE)	Pio X Legato: Card. Vannutelli	4 - 8 agosto 1909
21. MONTRÉAL (CA)	Pio X Legato: Card. Vannutelli	7 - 11 settembre 1910

1 I primi 24 Congressi Eucaristici Internazionali sono stati delle «assemblee generali delle Opere Eucaristiche». Per questo non hanno avuto un tema unitario e specifico.

2 Al Congresso di Gerusalemme il Papa Leone XIII si fece rappresentare da un "Legato" nella persona del Cardinale Benoît-Marie Langénieux. La consuetudine di nominare un Legato pontificio si affermò sotto il pontificato di Pio X.

LUOGO TEMA	PONTEFICE LEGATO PONTIFICO	DATA
22. MADRID (ES)	Pio X Legato: Card. Aguirrey	23 giugno - 1 luglio 1911
23. WIEN (AT)	Pio X Legato: Card. Van Rossum	12 - 15 settembre 1912
24. MALTA (MT)	Pio X Legato: Card. Ferrata	23 - 27 aprile 1913
25. LOURDES (FR) ³ L'Eucaristia e la regalità sociale di Cristo	Pio X Legato: Card. Pignatelli	22 - 26 luglio 1914
26. ROMA (IT) Il Regno pacifico di Cristo nell'Eucaristia	Pio XI	24 - 29 maggio 1922
27. AMSTERDAM (NL) L'Eucaristia e l'Olanda	Pio XI Legato: Card. Van Rossum	22 - 27 giugno 1924
28. CHICAGO (US) Pace di Cristo nel Regno di Cristo	Pio XI Legato: Card. Bonzano	20 - 24 giugno 1926
29. SYDNEY (AU) La Madonna e l'Eucaristia	Pio XI Legato: Card. Cerretti	6 - 9 settembre 1928
30. CARTHAGE (TN) L'Eucaristia nella testimonianza africana	Pio XI Legato: Card. Lépicier	7 - 11 maggio 1930
31. DUBLIN (IE) La devozione eucaristica in l'Irlanda	Pio XI Legato: Card. Lauri	21 - 26 giugno 1932
32. BUENOS AIRES (AR) La regalità sociale di Cristo e l'Eucaristia	Pio XI Legato: Card. Pacelli	10 - 14 ottobre 1934
33. MANILA (PH) L'Eucaristia e le missioni	Pio XI Legato: Card. Dougherty	3 - 7 febbraio 1937
34. BUDAPEST (HU) « <i>Vinculum caritatis</i> »	Pio XI Legato: Card. Pacelli	25 - 30 maggio 1938
35. BARCELONA (ES) L'Eucaristia e la pace	Pio XII Legato: Card. Tedeschini	27 maggio - 1 giugno 1952
36. RIO DE JANEIRO (BR) Il Regno eucaristico di Cristo	Pio XII Legato: Card. Masella	17 - 24 luglio 1955
37. MÜNCHEN (DE) «Pro mundi vita»	Giovanni XXIII Legato: Card. Testa	31 luglio - 7 agosto 1960

3 Dopo Pio X, al soglio pontificio fu eletto Benedetto XV che regnò dal 3 settembre 1914 al 22 gennaio del 1922. Negli anni del suo pontificato, i Congressi Eucaristici Internazionali furono forzatamente sospesi a causa della prima guerra mondiale.



Sopra: bambine con l'abito della prima comunione alla processione del Congresso di Wroclaw (Polonia, 1997). Qui: i delegati nazionali alla Plenaria di Cebu del 2015.

LUOGO TEMA	PONTEFICE LEGATO PONTIFICO	DATA
38. BOMBAY (IN) ⁴ L'Eucaristia e l'uomo nuovo	Paolo VI Legato: Card. Agagianian	28 nov. - 8 dic. 1964
39. BOGOTÁ (CO) «Vincolo di carità»	Paolo VI Legato: Card. Lercaro	18 - 25 agosto 1968
40. MELBOURNE (AU) «Amatevi come io vi ho amato»	Paolo VI Legato: Card. Shehan	18 - 25 febbraio 1973
41. PHILADELPHIA (US) L'Eucaristia e le aspirazioni della famiglia umana	Paolo VI Legato: Card. Knox	1 - 8 agosto 1976
42. LOURDES (FR) Cristo pane spezzato per un mondo nuovo	Giovanni Paolo II Legato: Card. Gantin	16 - 23 luglio 1981
43. NAIROBI (KE) ⁵ L'Eucaristia e la famiglia cristiana	Giovanni Paolo II Legato: Card. Cordeiro	11 - 18 agosto 1985
44. SEOUL (KR) «Christus pax nostra»	Giovanni Paolo II Legato: Card. Etchegaray	5 - 8 ottobre 1989
45. SEVILLA (ES) Eucaristia ed evangelizzazione	Giovanni Paolo II Legato: Card. Rodriguez	7 - 13 giugno 1993
46. WROCLAW (PL) Eucaristia e libertà	Giovanni Paolo II Legato: Card. Sodano	25 maggio - 1 giugno 1997
47. ROMA (IT) Gesù Cristo, unico salvatore del mondo	Giovanni Paolo II	18 - 25 giugno 2000
48. GUADALAJARA (MX) Eucaristia: luce e vita del nuovo millennio	Giovanni Paolo II Legato: Card. Tomko	10 - 17 ottobre 2004
49. QUÉBEC (CA) L'Eucaristia dono di Dio per la vita del mondo	Benedetto XVI Legato: Card. Tomko	15 - 22 giugno 2008
50. DUBLIN (IE) L'Eucaristia comunione con Cristo e tra noi	Benedetto XVI Legato: Card. Ouellet	10 - 17 giugno 2012
51. CEBU (PH) «Cristo in voi speranza della gloria»	Francesco Legato: Card. Bo	25 - 31 gennaio 2016
52. BUDAPEST (HU) «Sono in te tutte le mie sorgenti» (Sal 87,7)		13 - 20 settembre 2020

4 Per la prima volta, un Sommo Pontefice, Paolo VI, partecipa ad un Congresso Eucaristico internazionale celebrato lontano da Roma. Lo stesso succederà anche per il successivo Congresso di Bogotà
5 Giovanni Paolo II ha presieduto personalmente la *statio orbis* dei Congressi di Nairobi, Seoul, Sevilla, Wroclaw e Roma.

A domanda... risponde

1. Che cos'è un Congresso Eucaristico?

Un Congresso eucaristico si deve considerare secondo il Rituale Romano *De comunione et de cultu mysterii eucaristici extra missam* (1973) n. 109, "come una stazione a cui una Chiesa locale invita le altre chiese della medesima regione o della stessa nazione o del mondo intero".

2. Chi convoca il Congresso eucaristico?

Il Santo Padre convoca un Congresso eucaristico Internazionale nella sede proposta ordinariamente da una Conferenza Episcopale. Anche i Vescovi possono convocare Congressi eucaristici diocesani o nazionali nelle loro diocesi o nello rispettive nazioni.

Il Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici Internazionali incoraggia e sostiene la celebrazione di ogni Congresso eucaristico: nazionale, diocesano, interdiocesano e parrocchiale.

3. Quali sono le finalità di ogni Congresso eucaristico internazionale?

Con l'impegno dei Delegati nazionali e diocesani – e dove esistono dei Comitati nazionali – con l'appoggio delle Conferenze episcopali e dei Vescovi, la celebrazione di un Congresso favorisce tutte le iniziative che, hanno lo scopo di incrementare la comprensione e la partecipazione al Mistero eucaristico in tutti i suoi aspetti: dalla celebrazione al culto *extra missam*, fino alla irradiazione nella vita personale e sociale.

4. Su quali basi si prepara un Congresso eucaristico?

I documenti che bisogna studiare per la preparazione di un Congresso eucaristico sono prima di tutto i documenti del Magistero: l'Istruzione *De cultu mysterii eucaristici* (1967) il Rituale Romano *De comunione et de cultu eucaristico extra missam* (1973) e particolarmente la Lettera Enciclica del Papa Giovanni Paolo II

Ecclesia de Eucaristia (2003).

La celebrazione di ogni Congresso, poi, è guidata da un testo base redatto dal Comitato locale che presenta, con metodo pastorale, le riflessioni sviluppate intorno ad un tema specifico.

5. Quali sono le componenti essenziali per la celebrazione di un Congresso eucaristico?

Il Rituale Romano, al n. 112, mette al centro di ogni Congresso la celebrazione eucaristica, fonte e culmine dell'intera vita cristiana. Le celebrazioni della Parola di Dio insieme con le diverse forme di catechesi, contribuiscono ad analizzare i vari aspetti del Mistero Eucaristico suggeriti dal tema del Congresso.

La possibilità di pregare in comune e di adorare il Santissimo Sacramento in chiese determinate permette l'interiorizzazione di questi temi. Infine, la processione eucaristica offre alla fede eucaristica una dimensione pubblica e sociale.

6. Quanti giorni dura un Congresso eucaristico?

A seconda delle necessità, delle risorse e delle circostanze, si possono utilizzare diversi modelli celebrativi: quello "ebdomedario" che distribuisce gli eventi congressuali nel corso di una settimana; quello del triduo pasquale o di un fine settimana.

7. E dopo il Congresso?

Con la celebrazione del Congresso eucaristico, la celebrazione eucaristica viene posta solennemente al centro della vita ecclesiale per trasformare la vita dei battezzati ed unirli nel "corpo di Cristo".

Tale celebrazione influenza positivamente anche la città terrena in cui i cristiani vivono e lavorano perché la vita cristiana incentrata sull'Eucaristia restituisce ai battezzati il loro posto nella società come lievito che fa fermentare evangelicamente la massa. Questo è il frutto migliore dei Congressi eucaristici. ■■

6. Alcuni documenti del Magistero

Istruzione EUCHARISTICUM MYSTERIUM (25 maggio 1967)

67. Nei congressi eucaristici i fedeli si applichino ad approfondire la conoscenza di questo santo mistero, considerandolo nei suoi vari aspetti (cf. n. 3 della presente istruzione). Lo celebrino poi secondo le norme del Concilio Vaticano II e lo venerino prolungando privatamente la preghiera, e con pii esercizi, soprattutto nella processione solenne, badando, tuttavia, che tutte le forme di pietà tocchino il loro culmine nella solenne celebrazione della messa.

Durante il congresso eucaristico, almeno di tutta una regione, è conveniente che alcune chiese siano riservate all'adorazione continuata. (n. 67)

Rituale DE SACRA COMMUNIONE ET DE CULTU MYSTERII EUCHARISTICI EXTRA MISSAM (21 giugno 1973)

109. I congressi eucaristici, introdotti in tempi recenti nella vita della Chiesa come manifestazione tutta particolare del culto eucaristico, si devono considerare come una "statio" cioè una sosta d'impegno e di preghiera, a cui una comunità invita la Chiesa universale, o una Chiesa locale le altre Chiese della medesima regione o della stessa nazione o del mondo intero, per approfondire insieme un qualche aspetto del mistero eucaristico e prestare a esso un omaggio di pubblica venerazione, nel vincolo della carità e dell'unità. Tali congressi devono essere quindi un segno autentico di fede e di carità, per la piena partecipazione della Chiesa locale e la presenza rappresentativa delle altre Chiese.

110. Quanto al luogo, al tema e al programma



del congresso, si facciano, sia nella Chiesa locale che nelle altre Chiese, opportuni sondaggi che tengano presenti necessità concrete e favoriscano l'approfondimento teologico e il bene della Chiesa locale. In questo lavoro d'inchiesta si ricorra alla collaborazione di esperti nelle scienze "umane".

111. Nella preparazione del congresso, si dia soprattutto importanza a questi elementi:

a) una più intensa catechesi sull'Eucaristia, specialmente in quanto mistero di Cristo vivente e operante nella Chiesa; tale catechesi sia adatta

DOCUMENTI RECENTI SULL'EUCARISTIA

Eucharisticum mysterium
(Istruzione, 1967)

Institutio generalis Missalis Romani (1970)

De sacra communione et cultu mysterii eucharistici extra Missam (Rituale, 1973)

Dominicae Cenae
(Lettera apostolica, 1980)

Dies Domini
(Lettera apostolica, 1998)

Ecclesia de Eucharistia
(Enciclica, 2003)

Mane nobiscum Domine
(Lettera apostolica, 2004)

Redemptionis sacramentum
(Istruzione, 2004)

Sacramentum Caritatis
(Esortazione apostolica, 2007)

Compendium Eucharisticum (2009)

alla capacità recettiva dei vari ambienti;

b) una più attiva partecipazione alla sacra liturgia, che promuova il religioso ascolto della parola di Dio e il senso fraterno della comunità;

c) un'attenta ricerca di iniziative e una solerte realizzazione di opere sociali che favoriscano la promozione umana e la dovuta comunanza di beni anche temporali, sull'esempio della primitiva comunità cristiana (Atti 4,32), in modo che la mensa eucaristica rappresenti il centro diffusore del fermento del Vangelo, come forza propulsiva per la costruzione della società umana in questo mondo e insieme pegno di quella futura (SC 47).

112. La celebrazione del congresso, s'imposti sulla base dei criteri seguenti (EM 67):

a) la celebrazione eucaristica sia davvero il centro e il culmine di tutte le varie manifestazioni e forme di pietà;

b) le celebrazioni della parola di Dio, le sessioni di catechesi e le riunioni plenarie siano tutte ordinate a un approfondimento del tema proposto e a una più chiara esplicitazione degli aspetti pratici del tema stesso, per una loro realizzazione concreta;

c) si predisponga un opportuno programma di riunioni di preghiera e di adorazione prolungata dinanzi al Santissimo esposto, in chiese determinate, adatte a questo esercizio di pietà;

d) quanto alla processione con il santissimo Sacramento per le vie della città, con accompagnamento di inni e di preghiere, si osservino le norme sulle processioni eucaristiche (nn. 101-104), tenuta presente la situazione sociale e religiosa del luogo.

Lettera Apostolica DOMINICAE CENAE (24 febbraio 1980)

3. L'adorazione di Cristo in questo sacramento d'amore deve poi trovare la sua espressione in diverse forme di devozione eucaristica: preghiere personali davanti al Santissimo, ore di adorazione, esposizioni brevi, prolungate, annuali (quarantore), benedizioni eucaristiche, processioni eucaristiche, congressi eucaristici.

Esortazione apostolica SACRAMENTUM CARITATIS (22 febbraio 2007)

68. *Forme di devozione eucaristica*
Il rapporto personale che il singolo fedele instaura con Gesù, presente nell'Eucaristia, lo rimanda sempre all'insieme della comunione ecclesiale, alimentando in lui la consapevolezza della sua appartenenza al Corpo di Cristo. Per questo, oltre ad invitare i singoli fedeli a trovare personalmente del tempo da trascorrere in preghiera davanti al Sacramento dell'altare, ritengo doveroso sollecitare le stesse parrocchie e gli altri gruppi ecclesiali a promuovere momenti di adorazione comunitaria. Ovviamente, conservano tutto il loro valore le già esistenti forme di devozione eucaristica. Penso, ad esempio, alle processioni eucaristiche, soprattutto alla tradizionale processione nella solennità del Corpus Domini, alla pia pratica delle Quarant'ore, ai Congressi eucaristici locali, nazionali e internazionali, e alle altre iniziative analoghe. Opportunamente aggiornate e adattate alle circostanze diverse, tali forme di devozione meritano di essere anche oggi coltivate.

7. La presenza dei Papi ai Congressi

A partire da Leone XIII, i Papi hanno sempre manifestato il loro profondo interesse per l'opera dei Congressi eucaristici internazionali. Questo perché, fino alla nascita delle Giornate mondiali della gioventù, i Congressi sono stati per oltre un secolo le più impressionanti manifestazioni mondiali dei cattolici, capaci di radunare intorno all'Eucaristia masse impressionanti di fedeli d'ogni provenienza. Si ripropongono qui alcuni brevi estratti dei testi pronunciati dai due Papi che hanno partecipato personalmente a questi incontri eucaristici mondiali.

PAOLO VI (1963 - 1978)

1964, Bombay, India

«Nella luce irradiante, che promana dal Mistero Eucaristico, è avvenuto il Nostro incontro con l'India, una Nazione grande e nobilissima; incontro che ha voluto estendersi a tutte le immense distese dell'India, e, oltre ancora, a tutte le regioni dell'Oriente misterioso e lontano, alle sue genti sagge e pazienti, umili e generose, tuttora illuminate dai raggi delle loro antiche civiltà, e pur protese verso le conquiste del progresso e dell'ordine sociale.

I brevi giorni della Nostra permanenza a Bombay, porta aperta sull'India, e gli innumerevoli e stimolanti colloqui, avuti con le autorità e con i vari ceti di quella cittadinanza, e soprattutto con i dilette figli della Chiesa Cattolica, Ci hanno permesso di conoscere più da vicino quella Nazione, di apprezzare i suoi tesori di arte



e di cultura, le sue testimonianze di profonda religiosità e distinzione, e il suo valore morale. Il Nostro cuore ha voluto pulsare all'unisono col cuore di un intero popolo, per dividerne le aspirazioni e le aspettative, le sofferenze e le speranze, i pensieri e i propositi; ha gioito e sofferto, ha trepidato e sperato con tutti quei Nostri figli e fratelli; e si è dilatato nella preghiera universale, abbracciando aneliti e palpiti di tutti i cuori, affinché secondo una reminiscenza biblica «come terra che produce la sua vegetazione, e come giardino, che fa spuntare i suoi semi, così il Signore faccia germogliare la giustizia e la gloria davanti a tutte le genti» (Is. 61, 11)».

(5 dicembre 1964, Discorso di Paolo VI al suo ritorno a Roma)

1968, Bogota, Bolivia

«Siamo venuti a Bogota per onorare Gesù nel suo Mistero eucaristico, e siamo pieni di gioia che Ci sia data l'opportunità di farlo venendo in mezzo a voi per celebrare la presenza del Signore fra noi, in mezzo alla sua Chiesa e al mondo, nelle vostre persone. Voi siete un segno, voi un'immagine, voi un mistero della presenza di Cristo.

Il sacramento dell'Eucaristia ci offre la sua nascosta presenza viva e reale; mai voi pure siete un sacramento, cioè un'immagine sacra del Signore fra noi, come un riflesso rappresentativo, ma non nascosto, della sua faccia umana e divina. Ci ricordiamo ciò che disse un tempo un grande e sapiente Vescovo, Bossuet, sulla «eminente dignità dei poveri». E tutta la tradizione della Chiesa riconosce nei poveri il sacramento di Cristo, non certo identico alla realtà dell'Euca-



Papa Paolo VI giunge a Bombay, in India, per il 38° Congresso eucaristico internazionale il 2 dicembre 1964.

ristia, ma in perfetta corrispondenza analogica e mistica con essa. Del resto Gesù stesso ce lo ha detto in una solenne pagina del suo Vangelo, dove Egli proclama che ogni uomo che soffre, ogni affamato, ogni infermo, ogni disgraziato, ogni bisognoso di compassione e di aiuto, è Lui, come se Lui stesso fosse quell'infelice, secondo la misteriosa e potente sociologia evangelica, secondo l'umanesimo di Cristo».

(23 agosto 1968, Omelia alla Messa per i "campesinos")

GIOVANNI PAOLO II (1978 - 2005)

1985, Nairobi, Kenya

«Per la prima volta un Congresso internazionale eucaristico ha luogo nel cuore del continente africano... Questo Congresso è come un grande riflesso di quella prima comunità cristia-

na di Gerusalemme che fu "assidua nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere" (At 2, 42). Il mistero dell'Eucaristia è annunciato con gioia dal Congresso eucaristico davanti a tutta la Chiesa e al mondo intero.

Il messaggio del Congresso eucaristico contiene il mistero stesso dell'Eucaristia, un invito all'amore. Durante la prima Eucaristia, la sera prima di donare a noi la sua vita sulla croce, il nostro Salvatore disse ai suoi discepoli: "Vi do un comandamento nuovo, che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13, 34-35).

L'amore di Cristo, che è ricevuto come un dono, deve a sua volta essere dato come un dono. L'amore di Cristo, elargito a noi in abbondanza nel pane e nel calice, deve essere diviso con i nostri simili: con il nostro prossimo che

è povero o senza casa, con il prossimo che è ammalato o si trova in prigione, con il nostro prossimo che appartiene a una differente tribù o razza o che non crede in Cristo».

(18 agosto 1985,
Omelia alla "Statio Orbis")

1989, Seoul, Korea

«Nella "Statio Orbis" tutta la comunità cristiana rinnova la sua determinazione a condividere il "Pane di Vita" con tutti coloro che hanno sete di verità, di giustizia, di pace e di vita stessa. La comunità cristiana può fare questo solo diventando un effettivo strumento di riconciliazione fra l'umanità peccatrice e il Dio della santità, e tra i membri stessi della famiglia umana.

L'Eucaristia è il sacramento dell'unità della Chiesa. La Chiesa, attraverso il suo rapporto con Cristo, è un tipo di sacramento o segno dell'unità di tutta l'umanità come anche un mezzo per raggiungere questa unità».

(28 ottobre 1989,
Omelia alla "Statio Orbis")

1993, Siviglia, Spagna

«Eucaristia ed Evangelizzazione è il tema del XLV Congresso Eucaristico Internazionale di Siviglia. Su di esso avete riflettuto intensamente in questi giorni e nel corso della sua lunga preparazione. L'Eucaristia è veramente "fonte e culmine di tutta l'evangelizzazione"; è l'orizzonte e la meta di tutta la proclamazione del Vangelo di Cristo. Verso di essa siamo sempre indirizzati dalla parola di Verità, dalla proclamazione del messaggio di salvezza.

Pertanto, ogni celebrazione liturgica dell'Eucaristia, vissuta secondo lo spirito e le norme della Chiesa, ha una grande forza evangelizzatrice. Infatti la celebrazione eucaristica svolge un'essenziale ed efficace pedagogia del mistero cristiano: la comunità dei credenti è convocata e riunita come famiglia e popolo di Dio, Corpo di Cristo; si nutre alla duplice mensa della Parola e del Banchetto sacrificale eucaristico; è mandata nel mondo come strumento di salvezza».

(12 giugno 1993,
Omelia all'adorazione eucaristica)

1997, Wrocław, Polonia

«Sull'itinerario dei Congressi Eucaristici, che attraversa tutti i continenti, è giunto il turno di Wrocław - della Polonia. I cambiamenti avvenuti qui hanno dato inizio ad una nuova epoca nella storia del mondo contemporaneo. La Chiesa in questo modo vuole rendere grazie a Cristo per il dono della libertà riacquistata da tutte queste nazioni che hanno tanto sofferto negli anni di costrizione totalitaria...

Il Congresso ci esorta a guardare la libertà dell'uomo nella prospettiva dell'Eucaristia. Cantiamo nell'inno del Congresso: "Ci hai lasciato il dono dell'Eucaristia per riordinare la libertà interiore". È un'affermazione molto essenziale. Si parla qui dell'"ordine della libertà". Sì, la vera libertà esige ordine.

Ma di quale ordine si tratta qui? Si tratta prima di tutto dell'ordine morale, dell'ordine nella sfera dei valori, dell'ordine della verità e del bene. Nella situazione di un vuoto nel campo dei valori, quando nella sfera morale regna il caos e la confusione - la libertà muore, l'uomo da libero diventa schiavo - schiavo degli istinti, delle passioni e degli pseudo-valori».

(1 giugno 1997,
Omelia alla "Statio Orbis")

2000, Roma, Anno Santo

«Dal Congresso Eucaristico ci viene... l'urgente appello alla riconciliazione e all'unità di tutti i credenti: "Un solo corpo... una sola fede, un solo battesimo"! Divisioni e contrasti lacerano ancora, purtroppo, il corpo di Cristo ed impediscono ai cristiani di diverse confessioni di condividere l'unico Pane eucaristico. Per questo invochiamo uniti la forza risanatrice della divina misericordia, sovrabbondante in quest'Anno giubilare.

E Tu, o Cristo, unico Capo e Salvatore, attira a Te tutte le tue membra. Uniscile e trasformale nel tuo amore, perché la Chiesa risplenda di quella sovranaturale bellezza che rifugge nei Santi di ogni epoca e nazione, nei martiri, nei confessori, nelle vergini e negli innumerevoli testimoni del Vangelo!».

(18 giugno 2000, Omelia
ai Vespri della SS. Trinità)



I presidenti del Comitato per i Congressi

Comitato permanente per i Congressi Eucaristici internazionali (1881- 1950)

1. **Iniziatore, morto il 7 giugno 1881:**
Louis Gaston Adrien de Segur (1820 - 1881)
Canonico di Saint-Denis (Parigi)

2. **Giugno 1881 - luglio 1882:**
Mons. F. A. de La Bouillerie (1810 - 1882)
Ausiliare di Bordeaux (Francia)

3. **Luglio 1882 - settembre 1884:**
Mons. Alfred Duquesnay (1814 - 1884)
Arcivescovo di Cambrai (Francia)

4. **Novembre 1884 - giugno 1890:**
Mons. Gaspard Mermillod (1824 - 1892)
Vescovo di Lausanne e Genève (Svizzera) e poi Cardinale

5. **Ottobre 1890 - agosto 1901:**
Mons. Victor-J. Doutreloux (1837 - 1901)
Vescovo di Liège (Belgio)

6. **Ottobre 1901 - ottobre 1941:**
Mons. Louis Heylen (1856 - 1941)
Vescovo di Namur (Belgio)*



* Dopo la morte di Mons. Heylen, a causa della dispersione generata dalla guerra, il Comitato viene ricostituito solo nel 1950 ma alle dipendenze della Santa Sede. Il presidente e i membri sono nominati "ad quinquennium" dal Santo Padre.

Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici internazionali (dal 1950)

7. **Maggio 1950 - marzo 1953:**
Mons. Alexandre Vachon (1885 - 1953)
Arcivescovo di Ottawa (Canada)

8. **Luglio 1953 - marzo 1962:**
Mons. José da Costa Nunes (1880 - 1976)
Patriarca delle Indie Orientali e poi Cardinale

9. **Giugno 1962 - febbraio 1969:**
Mons. G. Modrego y Casás (1890 - 1972)
Arcivescovo di Barcellona (Spagna)

10. **Febbraio 1969 - agosto 1973:**
Cardinale Lawrence Shehan (1898 - 1984)
Arcivescovo di Baltimora (USA)

11. **Agosto 1973 - giugno 1983:**
Cardinale James Knox (1914 - 1983)
Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti

12. **Aprile 1984 - febbraio 1991:**
Cardinale Opilio Rossi (1910 - 2004)
Presidente emerito del Pontificio Consiglio per i Laici

13. **Gennaio 1991 - marzo 2001:**
Cardinale Edouard Gagnon (1918 - 2007)
Presidente emerito del Pontificio Consiglio per la Famiglia

14. **Ottobre 2001 - ottobre 2007:**
Cardinale Jozef Tomko (1924 -)
Prefetto emerito della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli

15. **Dall'ottobre 2007:**
Mons. Piero Marini (1942 -)
Arcivescovo tit. di Martirano

Budapest 2020

52° Congresso Eucaristico Internazionale
13 - 20 settembre



La celebrazione del Congresso mondiale, si tiene nella capitale dell'Ungheria, Paese dalle radici cristiane nel cuore dell'Europa. Una settimana di eventi speciali legati all'Eucaristia: celebrazioni, spazi di preghiera, catechesi, incontri euc-

menici, testimonianze di vita. Un'esperienza di fraternità che trova il suo centro nella *Statio Orbis*, mensa del Signore preparata per tutti i popoli.

congressieucaristici.va
iec2020.hu

